

*Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
avvenute nel corso dell'esercizio al 31.12.1991*

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Fondo Reinv. Utili	Fondo Rival. L. 413/1991	Utile Netto Esercizio	TOTALE
Saldi al 31 dicembre 1990	30.000,0	1.392,2	3.451,0	3.500,0		127,8	38.471,0
Destinazione Utile 1990 come da verbale Assemblea del 28 giugno 1991		12,8	115,0			-127,8	0
Rivalutazione beni immobili					2.254,9		2.254,9
Utile Netto dell'esercizio 1991						210,0	210,0
Saldi al 31 dicembre 1991	30.000,0	1.405,0	3.566,0	3.500,0	2.254,9	210,0	40.935,9

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

"Signori Azionisti,

1. con il Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 sono state recepite sia la IV Direttiva CEE, approvata in sede comunitaria fin dal luglio 1978, riguardante il **"Bilancio d'esercizio"**, che la VII Direttiva CEE, approvata in sede comunitaria nel giugno 1983, riguardante il **"Bilancio consolidato"**.

L'applicazione della nuova disciplina decorre dal secondo anno successivo a quello in corso il 17 aprile 1991. Ne consegue che ricadono sotto la nuova normativa i **"bilanci"** afferenti ad **"esercizi annuali"** che trovano il loro compimento tra il **17 aprile 1993** ed il **16 aprile 1994** (per i **"consolidati"**, i termini indicati si spostano di un anno).

E peraltro, va anche sottolineato che il recepimento non si è tradotto in una trasposizione letterale e integrale del testo comunitario.

Da ciò discende l'esigenza di verifiche ed approfondimenti che inducono il Collegio a ritenere che nel corso del 1992, e poi alla conclusione dell'esercizio, si debba necessariamente dar luogo ad interventi volti ad adeguare l'impostazione e la tenuta delle scritture contabili alle nuove normative, nonché disporre alla fine dell'esercizio un **progetto di bilancio** anche nella versione prevista dalla Legge citata, con la finalità di poterne rilevare la corrispondenza agli obblighi da assolvere, se non si voglia invece decidere di adottarlo anticipatamente.

Il Collegio, che ha già avuto modo di rappresentare agli Amministratori tale opportunità, conta di tornare sull'argomento in considerazione dell'importanza dello stesso e della rilevanza delle implicazioni che si riconnettono all'adeguamento cui ci si deve conformare, tutte attentamente da ponderare.

2. Al punto 5. della propria **Relazione al Bilancio dell'esercizio 1990**, il

Collegio ebbe a sottolineare di aver preso positivamente atto che, nell'ambito delle proiezioni previsionali aziendali, già per il 1991, era indicato l'obiettivo di raggiungere un volume di "ricavi dalle vendite" sostanzialmente più elevato ed in linea con le attese.

Nell'occasione venne anche rappresentato, con soddisfazione, che l'andamento dei ricavi nel primo scorcio dell'esercizio 1991 risultava, effettivamente, confermativo della previsione.

Il Bilancio per l'esercizio 1991, che Vi viene sottoposto dai Vostri Amministratori, evidenzia il sostanzinarsi dell'attesa previsionale.

I "ricavi dalle vendite" hanno, infatti, totalizzato Lire 104.174.333.456 a fronte degli ammontari di L. 72.491.511.546 e di Lire 83.430.600.604, contabilizzati, nell'ordine, per gli esercizi 1990 e 1989, facendo perciò registrare incrementi, riferiti agli stessi, rispettivamente del 43,7% e del 24,9%.

Il risultato è assunto con compiacimento dal Collegio tenuto altresì conto della previsione di un ulteriore *aumento del volume del fatturato* - acquisito dai primi indirizzi budgettari anticipati agli Amministratori - che a fine 1992 dovrebbe pervenire a circa **125 miliardi di lire**, -dato supportato, di fatto, dall'andamento registratosi nel primo scorcio del corrente esercizio- e risultare ancora più elevato alla fine del 1993.

Al consolidarsi della tendenza incrementativa dei "ricavi" il Collegio attribuisce, infatti, valore primario e determinante, segnatamente perché:

a) rappresenta il presupposto indispensabile perché la struttura dei "conti economici di esercizio" possa, in progressione di tempo, risultare sempre più allineata per quanto concerne, sia i "costi" che i "margini", intorno ai valori percentuali che - per grandi aggregati e di massima - il Collegio ha ipotizzato, quali utili obiettivi da perseguire,

nell'ambito della già richiamata sua precedente **Relazione al Bilancio dell'esercizio 1990**;

b) imporre l'esigenza - nel quadro degli interventi di adeguamento sia dell'organigramma che del livellogramma aziendale che si vanno approfondendo - di tener conto del rapido divenire dell'azienda e, quindi, dell'indispensabilità di dar luogo a strutture flessibili e facilmente adeguabili al mutare delle esigenze, e in tal ambito supporta l'indispensabilità di formalizzare, in **staff alla Direzione Generale**, una specifica "funzione" di ricerche e studi, a valere per l'approntamento e l'aggiornamento continuo di proposte programmatiche relative all'attività editoriale dell'Istituto, proiettate al medio e lungo periodo ed armonizzate al trend di sviluppo deliberato dagli Organi.

Le considerazioni che precedono, ad avviso del Collegio, postulano che dei dati relativi all'andamento ed ai risultati di gestione si tenga conto, oltre che per i valori che esprimono all'epoca della loro rilevazione, anche per il loro evolversi verso obiettivi che, per fatti concludenti, possono ragionevolmente ritenersi concretizzabili.

Conseguentemente, il Collegio ha reputato utile estendere la trattazione dei dati gestionali e patrimoniali dell'esercizio 1991 - come ha già fatto per i "ricavi dalle vendite" - anche alla loro comparazione con i corrispondenti valori sia dell'esercizio 1990 che del precedente 1989.

2.1 Nella linea anzidetta si evidenzia che, a fronte del maggior volume di ricavi realizzato per il 1991 (+43,7%), è contabilizzato un "utile netto" residuale di Lire 209.984.124, che si colloca in rapporto 1,6/1 al risultato dell'esercizio 1990 (Lire 127.801.246) e in rapporto 16,2/1 a quello dell'esercizio 1989 (L. 12.984.124).

E peraltro, al risultato anzidetto si è pervenuti dopo aver appostato "ammortamenti" e "accantonamenti", al netto dell'adeguamento del

T.F.R., per complessive L. 7.897.501.653, *più elevati* nella misura del 17,8% e del 23,5%, rispetto ai corrispondenti valori attribuiti, rispettivamente, negli esercizi 1990 (L. 6.706.127.468) e 1989 (L. 6.392.617.918).

La specifica dei “valori” con riferimento alle “poste” interessate ed agli esercizi in comparazione, risulta dalla tabella che segue:

(milioni di lire)

	1991	1990	1989
<i>ammortamenti ordinari e anticipati</i>	2.435.836.759	2.041.644.797	1.807.652.286
<i>oneri pluriennali</i>	3.007.302.896	2.247.505.846	1.381.875.537
<i>rischi su crediti, rischi su passività future, svalutazione magazzino</i>	2.317.678.709	1.382.457.233	1.933.120.832
<i>fondo imposte</i>	136.683.289	1.034.499.592	1.269.969.263

2.2 L'utile netto di L. 209.984.124 bilancia:

- per quanto concerne il “Conto economico”, l'eccedenza del totale dei “profitti” pari a L. 186.208.587.881 (L. 144.134.846.394 per il 1990 e Lire 145.734.947.046 per il 1989), rispetto al totale delle “perdite”, pari a Lire 185.998.603.757 (L. 144.007.045.148 per il 1990 e L. 145.722.715.192 per il 1989);

- per quanto concerne lo “Stato patrimoniale”, l'eccedenza del totale delle “poste dell'attivo”, pari a L. 290.460.079.064 (L. 253.995.192.088 per il 1990 e L. 234.125.119.465 per il 1989), rispetto al totale delle “poste del passivo”, pari a L. 290.250.094.940 (L. 253.867.390.842 per il 1990 e Lire 234.113.687.111 per il 1989).

3. Disaggregati nelle “poste” di riferimento, significativamente raggruppate, gli ammontari complessivi del “Conto economico” e dello “Stato patrimoniale”, evidenziano i valori e le variazioni appresso tabellate:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(milioni di lire)	1991	1990	1989	Differenza 91/90	Differenza 91/89
PROFITTI					
ricavi dalle vendite	104.174,3	72.491,5	83.430,6	+ 31.682,8	+ 20.743,7
altri ricavi e proventi	541,7	895,8	688,9	- 354,1	- 147,2
recuperi vari	3.436,9	3.147,0	2.280,4	+ 289,9	+ 1.156,5
contributi da enti e di legge	1.505,5	819,4	715,6	+ 686,1	+ 789,9
fiscalizzazione oneri sociali	570,0	367,5	217,0	+ 202,5	+ 353,0
interessi di rateizzazione e di mora	12.295,6	12.525,6	14.344,8	- 230,0	- 2.049,2
interessi bancari e similari	599,5	1.464,0	149,7	- 864,5	+ 449,8
sopravvenienze attive e plusvalenze	753,5	362,7	347,3	+ 390,8	+ 406,2
capitalizzazione diritti di utilizzazione	1.439,8	1.475,1	1.579,6	- 35,3	- 139,8
opere in corso di realizzazione	20.352,1	12.570,5	6.127,3	+ 7.781,6	+ 14.224,8
giacenze semilavorati e prodotti finiti	35.479,5	33.582,3	31.231,8	+ 1.897,2	+ 4.247,7
giacenze materie prime	5.060,2	4.433,4	4.621,9	+ 626,8	+ 438,3
totale profitti	186.208,6	144.134,8	145.734,9	+ 42.073,8	+ 40.473,7
PERDITE					
acquisti vari	29.585,6	17.046,6	24.003,9	+ 12.539,0	+ 5.581,7
prestazioni di servizi	14.595,2	12.574,8	13.415,1	+ 2.020,4	+ 1.180,1
oneri e spese produzione e vendita	36.725,0	25.201,3	32.758,7	+ 11.523,7	+ 3.966,3
collaborazioni redazionali	8.730,8	7.652,6	7.025,8	+ 1.078,2	+ 1.705,0
diritti di utilizzazione	1.439,8	1.475,1	1.579,5	- 35,3	- 139,7
quota costi pluriennali	3.007,3	2.247,5	1.381,9	+ 759,8	+ 1.625,4
imposte e tasse dell'esercizio	208,4	308,5	132,5	- 100,1	+ 75,9
costo del lavoro incluso TFR	21.366,8	18.452,8	16.927,8	+ 2.914,0	+ 4.439,0
interessi passivi e diversi	13.187,9	11.696,5	11.114,3	+ 1.491,4	+ 2.073,6
sopravv. passive e spese div.	1.675,4	911,6	505,7	+ 763,8	+ 1.169,7
ammortamento immobil. tecniche	2.435,8	2.041,7	1.807,7	+ 394,1	+ 628,1
accantonamenti vari	2.317,7	1.382,5	1.933,1	+ 935,2	+ 384,6
opere in corso	12.570,5	6.127,3	0	+ 6.443,2	+ 12.570,5
giacenze semilavorati e prodotti finiti	33.582,3	31.231,8	27.487,6	+ 2.350,5	+ 6.094,7
giacenze materie prime	4.433,4	4.621,9	4.379,2	- 188,5	+ 54,2
imposte sul reddito	136,7	1.034,5	1.269,9	- 897,8	- 1.133,2
totale perdite	185.998,6	144.007,0	145.722,7	- 41.991,6	+ 40.275,9
RISULTANZA ATTIVA NETTA	210,0	127,8	12,2	+ 82,2	+ 197,8
totale a pareggio	186.208,6	144.134,8	145.734,9	+ 42.073,8	+ 40.473,7

STATO PATRIMONIALE

(milioni di lire)	1991	1990	1989		Differenza 91/90	Differenza 91/89
ATTIVITÀ +						
immobilizzazioni tecniche	55.786,5	42.121,6	38.946,6	+	13.664,9	+ 16.839,9
costi pluriennali	5.090,7	3.943,9	1.511,4	+	1.146,8	+ 3.579,3
opere in corso di realizzazione	20.352,1	12.570,5	6.127,3	+	7.781,6	+ 14.224,8
giacenze materie prime	5.060,2	4.433,4	4.621,9	+	626,8	+ 438,3
giacenze semilav. e prod. finiti	35.479,5	33.582,3	31.231,8	+	1.897,2	+ 4.247,7
crediti verso clienti	139.683,6	123.658,8	125.278,8	+	16.024,8	+ 14.404,8
altri crediti	12.433,7	14.711,9	11.543,9	-	2.278,2	+ 889,8
disponibilità	3.437,9	3.185,1	189,8	+	252,8	+ 3.248,1
risconti attivi	12.739,1	15.458,6	14.414,0	-	2.719,5	- 1.674,9
depositi cauzionali	396,8	329,1	260,4	+	67,7	+ 136,4
totale attività	290.460,1	253.995,2	234.125,9	+	36.464,9	+ 56.334,2
PASSIVITÀ +						
fondi di ammortamento	14.141,4	11.879,5	9.884,6	+	2.261,9	+ 4.256,8
fondo svalutazione magazzino	2.017,8	1.955,6	1.794,5	+	62,2	+ 223,3
fondi rischi	7.361,1	7.798,9	6.974,6	-	437,8	+ 386,5
fondo T.F.R.	7.406,8	6.904,8	5.971,8	+	502,0	+ 1.435,0
fondo imposte sul reddito	136,7	1.034,5	1.269,9	-	897,8	- 1.133,2
fondo imposta sost. legge 413/91	429,5	0	0	+	429,5	+ 429,5
mutui passivi	5.600,0	5.600,0	257,6	+	0	+ 5.342,4
debiti verso banche e istituti	85.630,4	77.371,8	72.073,1	+	8.258,6	+ 13.557,3
debiti verso società di factoring	35.724,1	13.684,6	11.628,3	+	22.039,5	+ 24.095,8
debiti verso fornitori	19.868,4	14.194,8	16.789,9	+	5.673,6	+ 3.078,5
debiti diversi	5.908,1	4.544,9	4.759,5	+	1.363,2	+ 1.148,6
anticipi da clienti	45.016,5	55.103,4	51.584,0	-	10.086,9	- 6.567,5
fondo legge 379/89	3.000,0	3.000,0	0	+	0	+ 3.000,0
ratei e risconti passivi	17.212,3	12.386,1	12.715,6	+	4.826,2	+ 4.496,7
depositi cauzionali	71,1	65,3	79,3	+	5,8	- 8,2
totale passività	249.524,2	215.524,2	195.782,7	+	34.000,0	+ 53.741,5
patrimonio netto	40.725,9	38.343,2	38.331,0	+	2.382,7	+ 2.394,9
totale passività e patrimonio netto	290.250,1	253.867,4	234.113,7	+	36.382,7	+ 56.136,4
utili d'esercizio	210,0	127,8	12,2	+	82,2	+ 197,8
totale a pareggio	290.460,1	253.995,2	234.125,9	+	36.464,9	+ 56.334,2

3.1 A valere per l'analisi dei risultati di gestione e, comparativamente, della loro evoluzione, il Collegio ha riclassificato i dati del "Conto Economico" dell'ultimo triennio, come dall'evidenza che segue, confermando i criteri già in precedenza adottati che reputa ampiamente rispondenti per le finalità propostesi:

(milioni di lire)	1991	%	1990	%	1989	%
<i>ricavi dalle vendite</i>	+ 104.174,3	100,00	+ 72.491,5	100,00	+ 83.430,6	100,00
<i>altri ricavi</i>	+ 541,7	0,52	+ 895,8	1,24	+ 688,9	0,82
<i>variazioni semilavorati, prodotti finiti e opere in corso</i>	+ 9.678,7	9,29	+ 8.793,7	12,13	+ 9.871,6	11,83
<i>Corrispettivi di rateazione</i>	+ 11.968,6	11,49	+ 12.167,6	16,78	+ 14.117,6	16,92
• Prodotto d'esercizio	= 126.363,3	121,30	= 94.348,6	130,15	= 108.108,7	129,57
<i>acquisti netti</i>	- 29.585,6	28,40	- 17.046,6	23,51	- 24.003,9	28,77
<i>variazione scorte materie prime e varie</i>	+ 626,8	0,60	- 188,5	0,26	+ 242,7	0,29
<i>prestazioni varie al netto</i>	- 59.937,7	57,54	- 44.977,0	62,04	- 53.137,1	63,69
• Valore aggiunto	= 37.466,8	35,97	= 32.136,5	44,34	= 31.210,4	37,40
<i>costo del lavoro al netto</i>	- 20.796,8	19,96	- 18.085,2	24,95	- 16.710,7	20,03
• Margine operativo lordo	= 16.670,0	16,00	= 14.051,3	19,39	= 14.499,7	17,37
<i>ammortamenti e accantonamenti</i>	- 4.753,5	4,56	- 3.424,1	4,73	- 3.740,7	4,48
• Margine operativo netto	= 11.916,5	11,44	= 10.627,2	14,66	= 10.759,0	12,89
<i>saldo proventi ed oneri diversi</i>	+ 1.505,5	1,45	+ 819,4	1,13	+ 715,6	0,86
<i>capitalizzazione attività immateriali</i>	+ 1.439,8	1,38	+ 1.475,1	2,03	+ 1.579,5	1,89
<i>ammortamenti attività immateriali</i>	- 3.007,3	2,89	- 2.247,5	3,10	- 1.381,9	1,66
<i>oneri finanziari netti</i>	- 12.261,3	11,77	- 9.874,6	13,62	- 10.737,4	12,87
• Utile corrente	= - 406,8	0,39	= 799,6	1,10	= 934,8	1,11
<i>plusvalenze + saldo partite straordinarie</i>	+ 753,5	0,72	+ 362,7	0,50	+ 347,3	0,42
• Risultato d'esercizio ante imposte	= 346,7	0,33	= 1.162,3	1,60	= 1.282,1	1,53
<i>imposte accantonate</i>	- 136,7	0,13	- 1.034,5	1,43	- 1.269,9	1,52
• Risultato netto	= 210,0	0,20	= 127,8	0,17	= 12,2	0,01

La valutazione comparata dei dati, come in precedenza classificati, consolida il convincimento del Collegio - stante la caratterizzazione dell'attività dell'Istituto indirizzata, in via preminente, all'edizione di opere enciclopediche e, comunque, di ampio respiro, la cui realizzazione e commercializzazione si estende nel medio e lungo periodo - sulla inderogabilità per gli Organi di disporre di un "business plan", impostato su base previsionale al breve, medio e lungo periodo, e tale da consentire, attraverso la definizione di obiettivi annuali di vendita e ricavi, decisioni ragionate in ordine ai limiti delle risorse destinabili in termini di equilibrio gestionale.

Con specifico riferimento ai dati gestionali le osservazioni sulle quali il Collegio giudica di dover richiamare l'attenzione, sono le seguenti:

□ il "prodotto d'esercizio" 1991 ha ampiamente recuperato la flessione registratasi nel 1990 rispetto al 1989, evidenziando un incremento del 33,9% rispetto al 1990 e del 16,9% rispetto al 1989;

□ il "valore aggiunto" generato dalla gestione 1991 si rapporta al "prodotto d'esercizio" realizzato, nella misura del 29,7%, a fronte del 34% e del 29,8% risultati rispettivamente per il 1990 ed il 1989.

Diversamente esposto risulta che le spese per i "consumi" (acquisti rettificati dal saldo fine esercizio delle giacenze di materie prime e materiali vari) e le "prestazioni nette", sono risultate pari al 70,3% (Lmil. 88.896,5) del "prodotto d'esercizio", a fronte del 65,9% (Lmil. 62.212,1) del 1990 e del 71,1% (Lmil. 76.898,3) del 1989.

In effetti, con riferimento alle percentuali d'incidenza, il 1991 risulta allineato al 1989 anche a fronte di volumi di "prodotto d'esercizio" ben diversi; ciò postula interventi decisi: il Collegio ricorda, infatti, che nelle sue proposizioni di cui al punto 4.2 della Relazione al Bilancio dell'esercizio 1990, ebbe ad indicare che, in termini ottimali, reputava si dovesse

operare affinché l'incidenza di tali "spese" risultasse, globalmente, contenuta entro il 62% del "prodotto di esercizio" di riferimento;

□ il "costo del lavoro", per il quale nel 1991 si è registrato un incremento del 15%, che postula interventi di controllo, incide sul "prodotto di esercizio" nella misura del 20% (19,2% per il 1990 e 15,5% nel 1989) - tendenzialmente sempre secondo le già ricordate proposizioni del Collegio - dovrebbe essere contenuto entro il 18% del prodotto di esercizio di riferimento;

□ il "margine operativo lordo", per effetto dell'andamento sia dei "consumi e spese" che del "costo del lavoro", risulta a fine 1991 pari al 12,7% del "prodotto d'esercizio" (14,9% per il 1990 e 13,4% per il 1989) a fronte dell'ottimale 20% che è, in obiettivo, assolutamente da perseguire perché la gestione dell'Istituto possa risultare al meglio della soddisfazione per le attività da svolgere e la remunerazione del capitale impegnato.

Relativamente alle altre poste del "conto economico riclassificato", il Collegio vuole ancora evidenziare che:

□ per "proventi e oneri diversi" e "plusvalenze e saldo partite straordinarie" la gestione 1991 ha contabilizzato Lmil. 2.259,0, a fronte di Lmil. 1.182,1 per il 1990 e Lmil. 1.062,9 per il 1989;

□ alla capitalizzazione, per il 1991, di "attività immateriali" per Lmil. 1.439,8 si correlano "ammortamenti di attività immateriali" per Lmil. 3.007,3 (per il 1990 Lmil. 1.475,1 contro Lmil. 2.247,5 e per il 1989 Lmil. 1.579,5 contro Lmil. 1.381,9);

□ per "ammortamenti ed accantonamenti" nell'esercizio 1991 sono state contabilizzate Lmil. 4.735,5 contro Lmil. 3.424,1 per il 1990 e Lmil. 3.740,7 per il 1989;

□ gli "oneri finanziari netti" rapportati per l'esercizio 1991 sono ammon-

tati a Lmil. 12.261,3 contro Lmil. 9.874,6 per il 1990 e Lmil. 10.737,4 per il 1989.

A quest'ultimo proposito il Collegio non può che ribadire quanto ha già avuto modo di rappresentare con la sua Relazione al bilancio dell'esercizio 1990 e, cioè, che la presenza nel capitale di tre tra i maggiori complessi bancari nazionali, dovrebbe rendere possibile, in una valutazione complessiva e programmata del fabbisogno, interventi suscettibili di limitare il costo di approvvigionamento.

Ciò indipendentemente, come già sottolineato nel documento ricordato *"da considerazioni, pur ritenute possibili, su diverse forme di copertura del fabbisogno stesso, eventualmente preliminari ad interventi sul capitale"*.

3.2 Con riferimento allo *"Stato patrimoniale"* il Collegio evidenzia, in particolare, quanto oggetto dei punti appresso specificati:

a) *"immobilizzazioni tecniche"*

L'andamento nei tre esercizi in esame, sia al lordo che al netto dei correlati *"ammortamenti"* risulta dai dati appresso tabellati:

(milioni di lire)	1991	1990	1989	Differenza 91/90	Differenza 91/89
<i>immobilizzazioni tecniche lorde</i>	55.786,5	42.121,6	38.946,6	+ 13.664,9	+ 16.839,9
<i>fondi di ammortamento</i>	-14.141,4	-11.879,5	-9.884,6	+ -2.261,9	+ -4.256,8
<i>immobilizzazioni tecniche nette</i>	41.645,1	30.242,1	29.062,0	+ 11.403,0	+ 12.583,1
<i>grado di copertura</i>	25,35%	28,20%	25,38%	- 10,11%	- 0,12%

L'incremento di Lmil. 13.888,8 contabilizzato per il 1991 sul 1990 afferisce per Lmil. 11.204,4 ad acquisizioni patrimoniali e per Lmil. 2.684,4 alla rivalutazione obbligatoria che l'Istituto ha eseguito nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 25 della Legge 30 dicembre 1991, n. 413.

I dati di specifico riferimento sono i seguenti:

<i>(lire)</i>	
<i>costo originario dei beni meno fondi di ammortamento</i>	24.952.256.000
<i>valore catastale rivalutato</i>	32.734.334.000
<i>differenza</i>	8.064.231.000
<i>franchigia</i>	1.000.000.000
<i>imponibile</i>	7.064.231.000
<i>ammontare rivalutazione (38% arrotondato)</i>	2.684.408.000
<i>imposta sostitutiva (16% arrotondato)</i>	429.505.000
<i>saldo rivalutazione monetaria</i>	2.254.903.000

Nell'ambito della Relazione del Consiglio di Amministrazione i dati analitici esposti al titolo sono condivisi dal Collegio.

Come già detto l'ammontare della rivalutazione ha incrementato, all'attivo patrimoniale, il valore dei beni corrispondenti; il saldo di rivalutazione monetaria ha incrementato il netto patrimoniale aziendale e l'imposta sostitutiva ha formato oggetto di nuova posta evidenziata al passivo patrimoniale.

Indipendentemente dall'adempimento assolto, il Collegio è sempre del parere che sarebbe utile disporre di una valutazione aggiornata a prezzi di mercato dei singoli cespiti immobiliari posseduti dall'Istituto.

In particolare, richiamandosi a quanto già evidenziato nello scorso esercizio, il Collegio ha preso atto che l'Amministrazione ha disposto perché a partire dall'esercizio in corso si attivi il nuovo complesso di Pomezia avviando il processo di unificazione e realizzazione dei magazzini che ne hanno fatto sostenere l'utilità dell'investimento.

b) "immobilizzazioni di funzionamento"

Sempre per il triennio, sia al lordo che al netto del correlato "fondo svalutazione magazzino", i dati e le variazioni risultano come segue:

(milioni di lire)	1991	1990	1989	Differenza 91/90		Differenza 91/89	
<i>giacenze materie prime e mat. vari</i>	5.060,2	4.433,4	4.621,9	+	626,8	+	438,23
<i>opere in corso di realizzazione</i>	20.352,1	12.570,5	6.127,3	+	7.781,6	+	14.224,8
<i>giacenze semilavorati e prodotti finiti</i>	35.479,5	33.582,3	31.231,8	+	1.897,2	+	4.247,7
TOTALE	60.891,8	50.586,2	41.981,0	+	10.305,6	+	18.910,8
<i>fondo svalutazione magazzino</i>	-2.017,8	-1.955,6	-1.794,5	+	-62,2	+	-223,3
TOTALE NETTO	58.874,0	48.630,6	40.186,5	+	10.243,4	+	18.687,5

Per quanto in particolare concerne l'incremento delle opere in corso di realizzazione, che rappresenta la quota preponderante dell'aumento globale dell'espansione, non sfuggono al Collegio, come già sottolineato per lo scorso esercizio, la numerosità, l'entità e l'importanza delle iniziative editoriali assunte per consentire all'Azienda di mantenere vivo l'interesse dell'utenza potenziale alle proprie produzioni e garantirsi, nel contempo, lo sviluppo che è nei suoi programmi. E, peraltro, il Collegio trae motivo dai dati esposti per confermarsi nel convincimento dell'utilità per gli Organi di disporre del "business flow" cui già si è fatto precedentemente cenno.

Tale documento, reputa il Collegio, risulterebbe di sicuro giovamento anche per ragionate direttive in ordine all'entità delle giacenze di prodotti finiti e semilavorati, e ciò con riferimento ai costi gestionali che ne risultano indotti poiché il Collegio è pienamente consapevole della prevalente realizzabilità del magazzino e della congruenza dei valori che vi si correlano.

c) "costi pluriennali"

Allo specifico titolo l'ammontare contabilizzato a fine 1991 risulta pari a Lmil. 5.090,7 con un aumento di Lmil. 1.146,8 rispetto al 1990, al netto di Lmil. 3.007,3, spese nell'esercizio.